



L'EVENTO

Lunedì 29 ottobre presso la Walcor di Pozzaglio si è tenuta l'assemblea degli Industriali di Cremona

Fiamm

GLI IMPRENDITORI RICHIAMANO LA POLITICA ALLE SUE RESPONSABILITÀ

L'Italia può tornare a crescere ma servono visione e riforme

di Alessandro Rossi

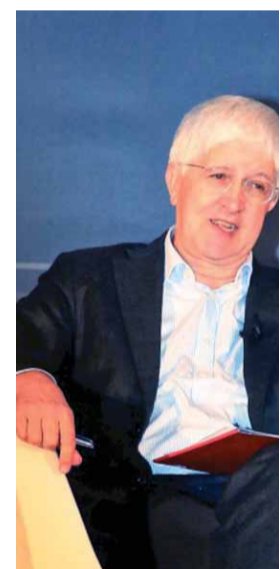
L'impresa è come una fiamma che riscalda ed alimenta la vita del Paese. Una fiamma che non va spenta perché, senza di essa, tutti saremmo più poveri e verrebbe minata la stessa coesione sociale che è il collante che tiene insieme le nostre comunità. L'assemblea degli industriali di Cremona, anche quest'anno ospitata da un'importante azienda del territorio, la Walcor di Pozzaglio (180 dipendenti diretti e 130 stagionali, 60 milioni di euro di fatturato, leader nella produzione di cioccolato, ndr) si è aperta con un video davvero suggestivo realizzato dalla società Mixer: Un susseguirsi di immagini e di considerazioni per evidenziare le straordinarie capacità delle imprese italiane e di chi le guida, simbolo di tenacia, ingegno e visione che hanno consentito al Paese di diventare una delle più importanti economie del mondo. Ma, dall'altro, anche per sottolineare l'imprescindibile funzione sociale dell'impresa che ha permesso al Paese, anche in tempi particolarmente bui



legati alla crisi economico e finanziaria, di rimanere in piedi. Un ruolo, quello dell'impresa, che viene quotidianamente messo in discussione con una pericolosissima sottovalutazione dei rischi che un indebolimento del sistema delle imprese potrebbe genera-

re per l'intero Paese. Rischi ben rappresentati dalle immagini del video. L'assemblea degli industriali è stata aperta dai saluti del padrone di casa, Carlo Santini, «onorato di poter ospitare tanti colleghi imprenditori all'interno del reparto logistico dell'azienda». A seguire la relazione del presidente degli Industriali di Cremona, Francesco Buzzella, particolarmente dura rispetto ai contenuti della manovra economica. Lorenzo Tavazzi, Direttore Scenari e Intelligence per The European House Ambrosetti, ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento del lavoro propedeutico al masterplan che dovrà tracciare le traiettorie di sviluppo di Cremona e del territorio per l'avvenire. Quindi la tavola rotonda, moderata dal direttore di Class CNBC, Andrea Cabrini, fra il giornalista Beppe Severgnini, l'economista Carlo Cottarelli, e il Presidente Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, mentre Massimo Garavaglia, Vice Ministro Economia e Finanze, impossibilitato ad intervenire, si è collegato telefonicamente con l'assemblea per rispondere alle domande degli ospiti.

Nelle immagini l'assemblea degli Industriali che si è tenuta alla Walcor lunedì 29 ottobre
[Betty Poli]



L'APPELLO DI FRANCESCO BUZZELLA PERCHÈ IL PAESE N

«Si recuperi lo spirito d

Rispetto per le imprese, tempi complessi, situazione politica, il resto del mondo, le sfide comuni: l'appassionato intervento del Presidente degli industriali di Cremona, Francesco Buzzella che, attraverso la sua relazione, si è rivolto ai colleghi imprenditori, invitandoli a non arretrare per adempiere al loro «dovere verso il futuro», ma anche alle istituzioni che non possono vedere nell'impresa un nemico, ha fotografato plasticamente la difficile situazione in cui si trova l'Italia in questo momento. Una situazione in cui sembrano mancare due elementi fondamentali, «visione e riforme», non a caso il titolo scelto per questa edizione dell'assemblea degli industriali e non a caso al centro del lavoro che si concretizzerà in un masterplan per lo sviluppo del territorio perché anche Cremona ha bisogno di ampliare i propri orizzonti per costruire un futuro che deve essere prima di tutto interpretato correttamente. Proprio questa mancanza di visione è stata argomentata da Buzzella quando ha avanzato una serie di critiche mirate verso una manovra economica che non sembra andare nella direzione auspicata per proiettare il Paese



Francesco Buzzella

verso un percorso strutturale di rilancio. Analisi peraltro condivisa anche dal presidente di Confindustria Lombardia (pagina a destra), ma anche dall'economista Carlo Cottarelli e dal giornalista Beppe Severgnini. **Rispetto** - «Il video che abbiamo appena visto - ha esordito Buzzella - vuole trasmettere il nostro senso di scoramento, di disagio, ma anche invitare a riflettere su cosa sarebbe questo Paese senza imprese». Ecco perché «le imprese e gli imprenditori di questo Paese hanno il diritto di reclamare il giusto «rispetto» perché «se

esiste il Made in Italy, l'immagine invidiata di ciò che un piccolo Paese come il nostro rappresenta nel mondo, è grazie alla capacità degli imprenditori di esprimere creatività e qualità, di portare ovunque il valore della nostra terra», ma anche perché «se l'Italia non avesse potuto contare su un sistema industriale capace di reagire avremmo potuto subire una sorte molto simile a quella della Grecia».

Tempi complessi - «Nessun paese sviluppato necessita più dell'Italia di maturare un moderno sentimento favorevole all'impresa, una cultura della crescita che abbandoni una volta per tutte il paradosso per cui si guarda ancora alle imprese come ad una specie di nemico» - evidenzia Buzzella - che poi aggiunge, senza celare amarezza: «Non avevo mai sentito nessuno definire gli imprenditori come «prenditori». E a proposito di come il governo dimostri di essere culturalmente lontano dalle necessità di aiutare l'impresa nella crescita del Paese, Buzzella ricorda: «Cosa possiamo pensare quando il primo provvedimento preso col decreto dignità è stato a scapito dell'occupazione» e quando siamo di fronte ad «una strategia in cui per tutto deve esserci un nemico



130

miliardi di euro bruciati dalla Borsa



15%

il deprezzamento dei BTP degli italiani



a da non spegnere



TAVOLA ROTONDA

Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti a confronto sul futuro del Paese con il vice ministro Massimo Garavaglia, l'economista Carlo Cottarelli e il giornalista Beppe Severgnini



Il governo risponde

Il viceministro Massimo Garavaglia, in collegamento telefonico da Roma, impossibilitato a partecipare per un impegno istituzionale sopraggiunto proprio il giorno in cui avrebbe dovuto presenziare all'Assemblea degli Industriali, ha risposto alle domande degli ospiti presenti e del moderatore. Pur senza entrare nel dettaglio, il viceministro ha ammesso che la manovra «andrà migliorata soprattutto negli aspetti che riguardano lo sviluppo ed il sostegno alle imprese perché le richieste che arrivano dagli imprenditori di introdurre misure che incentivino la crescita non possono essere disattese». Riguardo ad un altro tema prioritario, quello delle infrastrutture, Garavaglia ha dichiarato che il governo deve decidere in tempi rapidi, con l'auspicio di «sbloccare più opere nel minor tempo possibile». Per quel che riguarda un altro nodo assai delicato, quello della tenuta del sistema bancario in caso di crisi, Garavaglia ha assicurato che il governo è pronto, pur augurandosi che non sia necessario



«In questa manovra solo investimenti assistenziali»



@mondopadano



In alto marco Bonometti. Qui sopra un momento della tavola rotonda

NON SCOMMETTA CONTRO SE STESSO del dopoguerra»

e noi siamo diventati uno dei "poteri forti" da osteggiare». **Politica** - «Noi siamo per la politica che vuole bene al Paese - dichiara Buzzella - e che cerca di governare il proprio consenso sapendo quali sono i paletti che non vanno mai superati. Mettere a rischio l'economia del Paese significa mettere a rischio soprattutto le classi sociali che ci si pone di tutelare. E ancora: «Ma il governo si rende conto che sta puntando su una manovra economica che è una scommessa che il Paese non può permettersi di perdere?».

Il resto del mondo - «Le grandi economie mondiali si stanno attrezzando per migliorare la loro capacità produttiva» - ricorda Buzzella. Che poi fa un confronto con la situazione italiana. «Da noi si ha quasi paura a parlare di infrastrutture, soprattutto perché ultimamente la risposta che sembra diventata scontata è che: "non serve". La TAV non serve, il gasdotto TAP non serve, il Terzo Valico non serve, le Pedemontane Lombarda e Veneta non servono, stessa cosa per il tunnel ferroviario del Brennero, l'Autostrada Cremona Mantova non serve. In questo modo isoliamo il Paese. Le infrastrutture uniscono territori e città dando un senso di

coesione». E ancora: «Abbiamo bisogno di uno Stato che realizzi le condizioni per lo sviluppo, non di uno Stato che diventi soggetto economico. Non vorremmo che l'Italia si trasformasse da Paese delle occasioni mancate a Paese delle decisioni scellerate. Occorre un Paese più semplice ed efficiente.

Sfide comuni - Fra le tante - ricorda Buzzella - cogliendo sicuramente qual è il vero problema del nostro Paese, «per l'Italia la sfida più impegnativa è diventare nazione, cioè un sistema anziché una somma di interessi e forze». D'altro canto «il fondamento della costruzione di una grande visione sul futuro richiede obiettivi e sforzi comuni», proprio come accadde in un recente passato quando «il patto per il bene comune stretto fra le forze politiche e sociali, dopo la seconda Guerra Mondiale fu un compromesso virtuoso da cui sono nati Repubblica, Costituzione e boom economico. Protagonisti furono partiti, imprese e corpi intermedi. Ci piacerebbe tornare a quello spirito». Ecco perché è tempo di dire basta «alla ricerca continua di un nemico. Si riprendano i toni del confronto e si abbandonino quelli del conflitto che non portano a nessun risultato positivo».

Impresa, lavoro, conti pubblici e, più in generale, il futuro del Paese sono stati al centro della tavola rotonda, moderata dal direttore di Class CNBC, Andrea Cabrini, fra il giornalista Beppe Severgnini, l'economista Carlo Cottarelli e il Presidente Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, mentre Massimo Garavaglia, Vice Ministro Economia e Finanze, si è collegato telefonicamente con l'assemblea per rispondere alle domande degli ospiti. Qui di seguito i passaggi salienti dell'intervento di Marco Bonometti.

#Bonometti: la maggior parte dei nostri politici non ha la minima idea di cosa sia un'impresa ed il lavoro. Le imprese hanno bisogno di fatti concreti.

#Bonometti: noi dobbiamo diffondere la cultura dell'impresa. Dobbiamo raccontarlo ai nostri ragazzi.

#Bonometti: oggi l'impresa deve essere considerata un bene comune. L'impresa chiede solo di essere messa nelle condizioni di fare al meglio il nostro lavoro.

#Bonometti: oggi abbiamo un'Europa sulla carta, ma non quello che ci serve: in Europa dovremmo mandare i migliori, non i trombati della politica. Perché solo così l'Italia può essere credibile.

#Bonometti: noi rifiutiamo questa manovra perché non aiuta la crescita e le imprese e fa aumentare il debito.

#Bonometti: questa manovra vede gli investimenti solo in termini assistenziali. Anche il reddito di cittadinanza andrebbe contenuto.

Formazione e lavoro

«E' importante avere le professionalità che gestiranno tecnologia e innovazione»

#Bonometti: dobbiamo liberare le risorse per fare investimenti produttivi. E' come un'azienda. Solo con la crescita si riesce a rimborsare il debito.

#Bonometti: in questa manovra non c'è una visione della direzione che il Paese sta seguendo e non c'è certezza del diritto. Ecco perché per le aziende lombarde l'unica soluzione sarebbe l'autonomia della regione.

#Bonometti: il problema dell'Italia è il mercato interno che va sbloccato con gli investimenti pubblici e privati. Bisogna fare le grandi opere.

#Bonometti: bisogna selezionare le priorità nella direzione della crescita e lo sviluppo perché la copera è corta.

#Bonometti: l'unica ancora di salvezza è mettere la Lombardia in condi-

zioni di correre. Se si ferma la Lombardia si ferma il Paese.

#Bonometti: la formazione è fondamentale. E' importante formare le professionalità che gestiranno la tecnologia del domani e l'innovazione. Così avremmo la possibilità di assorbire molti giovani. Ma bisogna formarli.

#Bonometti: far andare in pensione 100 persone anziane non significa automaticamente poter assumere 100 giovani.

#Bonometti: dobbiamo riscoprire la passione per il lavoro. Solo il lavoro risolverà i problemi che noi abbiamo.

#Bonometti: dobbiamo mettere al centro della politica di questo Paese il lavoro e l'impresa. Bisogna rimboccare le maniche e lavorare. Non possiamo andare avanti adagiati sulle glorie del passato.

#Bonometti: solo facendo l'Europa degli stati riusciremo a superare i nazionalismi ed i populismo e le contrapposizioni che questi fenomeni stanno generando.

#Bonometti: l'Italia ha perso troppa produttività in questi anni. Bisogna lavorare di più.

Un territorio di eccellenze che non sa fare squadra

Buzzella: per capire che cosa vogliamo diventare abbiamo bisogno di un masterplan

Questa per noi è un'Assemblea importante: inizieremo a conoscere i primi tratti del prezioso lavoro affidato a The European House Ambrosetti.

Abbiamo fortemente voluto avviare un percorso per la costruzione di un Masterplan, come d'altronde tante città e territori nel mondo hanno fatto, perché la competizione si è progressivamente trasformata da competizione fra imprese ad una competizione più complessa fra "sistemi territoriali", che si confrontano sul terreno del dinamismo, dell'attrattività e delle capacità progettuali che sanno esprimere.

La Lombardia appare sempre più una regione d'eccellenza, con una città metropolitana a grande forza attrattiva, ma altrettanto caratterizzata



dalle sue province quali veri patrimoni produttivi, sedi di nicchie di specializzazione, peculiarità artistiche e culturali indiscusse che da sempre hanno rappresentato la forza dell'Italia.

Questo impone alla provincia di Cremona di impostare una "visione" comune.

Ho citato il termine visione (e non a caso è indicata nel titolo della nostra Assemblea) perché è la visione che deve saperci dire cosa un'azienda, un territorio o un paese intende diventare, a cosa può ambire, su quali elementi ed eccellenze vuole puntare.

Ecco perché abbiamo deciso di adottare un masterplan per la provincia di Cremona che guardi ai prossimi 10, 15 o anche 20 anni. Insomma, il nostro intendimento è di aprire un cantiere per la nostra provincia, con il coinvolgimento di tutte le parti, provare a cambiarla, a migliorarla. È dimostrato che un territorio è tanto più forte quanto maggiore è il senso di identità ed appartenenza.

Francesco Buzzella

E' un quadro in chiaroscuro quello tracciato da Lorenzo Tavazzi, Direttore Scenari e Intelligence di The European House Ambrosetti che, in occasione della tradizionale assemblea degli industriali, tenutasi lunedì 29 ottobre presso la Walcor di Pozzaglio, ha aggiornato istituzioni ed imprenditori sul lavoro propedeutico svolto sin qui per arrivare alla stesura di un masterplan che dovrà individuare le traiettorie di sviluppo del nostro territorio, i progetti sui cui concentrarsi e le azioni da intraprendere, all'insegna di una visione d'insieme, frutto di una imprescindibile condivisione degli obiettivi da mettere nel mirino. Già perché a fronte di alcuni punti deboli, alcuni dei quali peraltro assai noti e di vecchia data (carenza infrastrutturale, incapacità di fare sistema, scarsa visibilità, capacità innovative insufficienti e bassa natalità accompagnata da un rapporto fra giovani ed anziani sempre più sbilanciato in favore di questi ultimi), Cremona ed il suo territorio è estremamente vitale, dotato di alcune particolarità che ne fanno un unicum a livello internazionale ed in possesso di un potenziale enorme che chiede solo di essere liberato.

Lavoro parziale - Da maggio 2018 ad oggi, nel corso delle riunioni a cui ha partecipato anche Studio Ambrosetti, hanno partecipato circa 170 persone.

Fra le indicazioni emerse, l'esigenza di valorizzare la multipolarità del territorio, la centralità della tradizione agricola e alimentare, il miglioramento delle infrastrutture e collegamenti, la volontà di costruire delle eccellenze, necessità di potenziare il sistema ricettivo e dei servizi oggi non adeguati, il riconoscimento della musica come elemento unificante, la necessità di creare una "one voice" del territorio, l'esigenza di stimolare l'imprenditorialità e la cultura manageriale nelle imprese.

La diagnosi - Trend demografici negativi, bassa dinamicità economica e debole capacità innovativa sono le tre priorità da affrontare; le inefficienze infrastrutturali e il gap di visibilità rappresentano dei vincoli allo sviluppo, a cui si aggiunge il mancato sfruttamento del network globale che insiste sul territorio. Fra

TRASFORMAZIONE ALIMENTARE

3ª Provincia italiana per produzione di Grana Padano
4ª Provincia in Italia per numero di prodotti DOP e IGP

AGRICOLTURA E ZOOTECNICA

1ª Provincia lombarda per crescita di export di prodotti agricoli, silvicoltura e pesca tra 2013 e 2017
Più alta quota di superficie provinciale destinata all'agricoltura in Italia

COSMESI

1ª Provincia italiana per dimensione media delle imprese
3ª Provincia italiana per numero di addetti

SIDERURGIA E MECCANICA

15% della produzione nazionale di acciaio e presenza del 2º produttore di acciaio in Italia
Polo della meccanica specializzato in lavorazioni ad alta precisione

SERVIZI ALLA PERSONA

1ª Provincia lombarda per posti letto per abitate in RSA abilitate
2ª per posti letto per ab. in strutture specializzate in Alzheimer
2ª Provincia in Italia per sport di squadra

BIOENERGIE E TUTELA DEL TERRITORIO

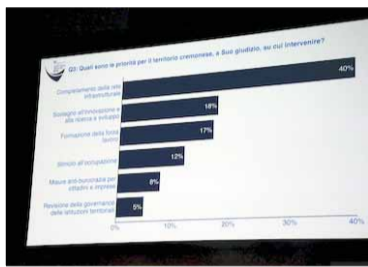
1ª Provincia lombarda e 5ª in Italia per produzione da bioenergie
1ª Provincia lombarda e 5ª in Italia per produzione da bioenergie
Tessuto urbano storico preservato superiore alla media nazionale

MUSICA E CULTURA

1ª Provincia italiana per imprese nella produzione di strumenti musicali e operatori nella liuteria
Patrimonio UNESCO del "saper fare liutaio" e Museo del Violino che, nel 2016, ha ospitato 62.000 visitatori



Nelle immagini Lorenzo Tavazzi, Direttore Scenari e Intelligence di The European House Ambrosetti durante la presentazione alla Walcor [Betty Poli]



la vitalità del territorio la maggior riduzione del tasso di disoccupazione nel periodo 2010-2017, è la 5ª provincia lombarda per numero (5) di aziende best performer di settore; è la 2ª provincia lombarda per crescita dell'export nel periodo 2010 e il 2017

(+37,4%), grazie al traino di agroalimentare, cosmesi e siderurgia; il territorio è sede di gruppi multinazionali e brand storici distribuiti su tutte le tre macro-aree della Provincia; è la 1ª provincia lombarda per tasso di crescita degli arrivi di turisti stranieri.

I prossimi passi - Da oggi fino all'aprile del prossimo anno Studio Ambrosetti sarà impegnato in una serie di attività: messa a punto della visione strategica del territorio; individuazione dei progetti portanti, attivazione del piano di comunicazione e visibilità.

gli elementi positivi, il fatto che il territorio è vivo e vitale, a tal punto da generare un rilevante contributo per l'economia della Lombardia e per il fatto - particolarità non comune, ha osservato Tavazzi, che il territorio presenta 7 competenze distintive e 10 fattori di attrattività. Fra gli elementi che testimoniano

Associazione Industriali Cremona

The European House Ambrosetti

Assemblea Generale 2018

VISIONE e RIFORME

Si ringrazia:

GOLD SPONSORS

MAIN SPONSOR

SILVER SPONSORS

